



■ LA QUESTIONE EDUCATIVA

Con questo numero terminano le «voci» sull'educatore, tratte dal Dizionario dell'educazione di Marianna Pacucci (edizioni EDB). Dal prossimo mese la rubrica di questa pagina cambierà titolo. Il nuovo titolo sarà «Genitori e figli» perché vorremmo trattare problemi educativi della famiglia riferendoci più precisamente ai protagonisti, che sono, appunto, genitori e figli.



Vitale...

È una definizione molto provocatoria, ma verissima: l'educatore è colui che aiuta i giovani ad accedere alla vita e a scoprirne il senso più autentico. È questa caratteristica a renderlo vitale, cioè necessario come l'aria che si respira o l'acqua che disseta. La vitalità sprizza da tutti i pori della sua pelle, è presente in ogni esperienza che condivide con i ragazzi. Non è solo energia che si diffonde a livello operativo; è spirito che vivifica. L'educatore è vitale quando ha chiari le motivazioni e i significati del suo agire; quando vive la sua affettività in modo creativo; quando orienta i ragazzi a non avere paura di vivere generosamente i propri impegni quotidiani; quando assume le proprie responsabilità non come un peso, ma con la consapevolezza che attraverso questo ponte si determina il passaggio dei valori fondamentali dell'esistenza. La vitalità dell'educatore si apprezza quando continua il suo lavoro nonostante la stanchezza; quando crede in quello che fa nonostante le batoste che gli tocca prendersi; quando non si arrende

di fronte alle difficoltà e problemi; quando è pronto a tutto pur di andare incontro ai bisogni dei ragazzi; quando confessa che, in fondo, quello che fa è ciò che conta di più nella sua esistenza e tornerebbe a farlo, se rinascesse cento volte. L'educatore vitale regala il senso della vita come un tesoro inestimabile, ma lo fa con infinita semplicità e senza evidenziare quanto gli è costata a suo tempo questa ricerca; mette a disposizione tempo e competenze senza chiedere nulla in cambio; non fa bilanci e, se proprio lo costringono, dichiara che non è mai in perdita, anche se ci ha rimesso tanto. Amante della vita, fa innamorare anche i suoi ragazzi di questa cosa così difficile e misteriosa, perché non si stanca mai di spiegare loro che essa vale

sempre e comunque, è un dono che da solo vale più di ogni personale conquista. E sa che i giovani crederanno non alle sue parole, ma alla sua testimonianza, con tutte le fragilità e le povertà immaginabili, che però non gli impediranno di affermare che vivere resta una meravigliosa avventura...

...Zelante

Non c'è modo più bello per commentare questa qualità, l'ultima di una lunghissima serie, che citare un pensiero di don Milani a conclusione della sua vita terrena. Molti lo avevano lungamente accusato di aver dedicato troppo tempo e troppe energie ai ragazzi della sua parrocchia, sottraendosi ai doveri del ministero sacerdotale. E

lui, rispettoso fino all'ultimo dei suoi avversari ipercritici e consapevole di aver percorso una strada un po' diversa ma non estranea alla sua originale vocazione, rispose - più veritiero che mai di fronte alla morte incombente - che in effetti lo zelo per i suoi ragazzi lo aveva spinto a interpretare le ragioni del suo sacerdozio attraverso l'impegno educativo. Ma era sicuro che alla fine Dio avrebbe messo comunque tutto sul suo conto, perché almeno Lui non fa differenze fra le diverse forme di amore e di servizio, anzi è convinto che la formazione umana della persona è il modo migliore per farle scoprire la sua vera immagine e somiglianza con il Creatore. L'esperienza pedagogica di questo prete ha

illuminato negli anni tanti educatori e ha dato loro la possibilità di maturare un'eguale passione e disponibilità. Ma questa non è l'unica testimonianza; tanti altri - uno per tutti, don Bosco - hanno sottolineato con la loro vita quanto vale il carisma educativo se vissuto con fedeltà e zelo. E, per fortuna, hanno contribuito a generare, e non solo nel mondo cristiano, figure luminosissime di genitori, insegnanti, catechisti, animatori di gruppo. Questo impulso non ha mai vissuto interruzioni drastiche: la storia attuale procede con maggiore accelerazione, anche grazie al contributo perseverante degli educatori e a un'identità culturale che diviene sempre più nitida, nonostante le inevitabili povertà di ogni realtà umana.